

IL SINDACO LO RUSSO: SERVONO SCUOLE PIÙ BELLE IN PERIFERIA PER COMBATTERE IL DISAGIO SOCIALE DEI GIOVANI

# Sette bambini su dieci senza nido “Noi, costretti a lasciare il lavoro”

Le oltre 130 strutture pubbliche e private non riescono a soddisfare le richieste. La rabbia dei genitori

A Torino sette bambini su dieci non possono andare all'asilo nido. Trope poche strutture, troppo poco personale: l'offerta copre appena il 30% della popolazione dagli zero ai tre anni. I genitori cercano anche lontano da casa e alla fine si arrendono.

BERNARDO BASILICIMENINI - PAGINA 40

# 700%

# Senza nido

Secondo **Openpolis** in tutto il Piemonte ci sono trenta posti ogni cento bambini

Nell'area Nord crescono le nascite e la copertura non supera il 25%



## Carenza di strutture e personale insufficiente i dati più critici in Barriera, l'eccezione è il centro Troppi genitori non lavorano per stare con i figli

### IL CASO

BERNARDO BASILICIMENINI

**A**Torino sei bambini su dieci non possono andare all'asilo nido. Troppe poche strutture, troppo poco personale: l'offerta formativa copre appena il 40% della popolazione dagli zero ai tre anni. E se gli altri gradi scolastici vedono sempre di più fenomeni di spopolamento nei corridoi, la crisi in questo segmento è a segno opposto. I genitori chiamano ovunque, cercano anche lontano da casa, entrano in liste d'attesa e alla fine si arrendono. O hanno chi li aiuta oppure l'unica è cercare di conciliare come possono il lavoro e i figli.

Torino e il Piemonte non sono tra le zone messe peggio. Secondo i dati di **Openpolis**, nella nostra regione ci sono 30 posti nei nidi ogni 100 bambini. Tre punti sopra la media italiana, altrettanti sotto i parametri europei. E la nostra città è una di quelle che fa meglio. Basta spostarsi a Moncalieri (il secondo centro più popoloso) per crollare al 27%. Eppure, si diceva, ri-

mane il dato: sei genitori su dieci non trovano posto, che abbiano a disposizione o meno le risorse per pagarlo.

Ecco la fotografia della nostra città: Torino conta 137 asili (più 18 sezioni primavera) sul territorio municipale: 39 sono in gestione diretta del Comune, 16 in appalto, 58 sono nidi o micro nidi privati, nove sono aziendali, 15 sono asili in famiglia privati. Se si guarda alla copertura, è evidente quanto siano lontane l'offerta e la domanda: i posti sono circa settemila, i bimbi ben più del doppio. A questo problema si aggiunge quello dei redditi. Le tariffe variano, e quelli pubblici o in appalto generalmente sono quelli in cui si spende meno. In questi casi chi ha un Isee fino ai 3.900 euro spende 55

euro al mese per il tempo lungo e 32 per quello breve, con degli sconti nel caso in cui ci

siano già fratelli o sorelle nella stessa struttura. Per chi ha redditi alti, sopra i 38 mila euro, il costo sale fino a 556 euro mensili per tutta la giornata e 333 per la mezza giornata. Prezzi leggermente più bassi si registrano in quelli privati convenzionati. Ma se in generale i posti non bastano, per chi ha redditi bassi o medio bassi la questione è ancora più complessa.

A peggiorare la situazione c'è poi la distribuzione dei posti nei quartieri. Le criticità maggiori sono concentrate nell'area Nord, dove la copertura non supera il 30%. Barriera di Milano scende ancora: solo un quarto dei bimbi può accedere a un nido. Per capire come sia possibile bisogna tenere in considerazione che si tratta di una delle zone dove il saldo demografico nell'età 0-3 è più alto. Un po' per le nascite che rimangono

alte, un po' per i trasferimenti in queste zone, nei quartieri Nord la popolazione fino ai tre anni è cresciuta, con punte in alcuni quartieri fino al 9%. Insomma, i servizi non sono cresciuti al pari delle persone che ne hanno bisogno. E il resto della città? Se

la cavano bene la Circoscrizione 7 e la Circoscrizione 3, dove l'offerta si aggira intorno al 50%. Peggio per la zona Ovest (Circoscrizioni 3 e 4) e la zona di San Salvario, Lingotto, e Nizza Millefonti, che oscillano intorno al 40%. Svetta come al solito il centro, dove a una popolazione

sempre più anziana si contrappongono servizi più efficienti. Qui la copertura - la massima che si registra in città - è del 60%. Se questi dati sono i migliori in assoluto, rimane però un punto: anche nella zona con l'offerta più al-

ta (eccezione non rara, ma unica), quattro bambini restano fuori dalla porta.

Si tratta, va detto, di un problema che non è nuovo. Da anni si discute del tema, soprattutto per i cambiamenti di una società dove sempre meno genitori decidono di rinunciare al proprio lavoro per rimanere a casa a badare i figli. A renderlo più attuale, però, è il tema della povertà educativa, visto che l'accesso ai nidi è ormai considerato un buono strumento per fronteggiare fenomeni che cominciano a manifestarsi già nei primi anni d'età. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**556**

In euro, il costo massimo mensile per il tempo pieno riferito alle sole strutture pubbliche



**137**

Il numero degli asili in città di questi 39 sono gestiti dal Comune, 16 in appalto tutti gli altri privati

